

La richiesta della protezione speciale

Permessi di soggiorno, due anni nel limbo

► Tornano in piazza i migranti che chiedono di uscire dalla sanatoria-trappola, con loro Caritas e volontari ► Il caso di Joy, 31enne nigeriana, in Italia dal 2008 nonostante sia malata le è stato rifiutato il permesso

IL MIRAGGIO

Daniela Volpecina

Torneranno in piazza, sabato, dopo oltre due anni di silenzio, i migranti della provincia di Caserta. Per chiedere il rilascio dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per uscire dalla sanatoria trappola di due anni fa, ancora in parte ferma al palo, per ottenere un'accelerazione delle pratiche che allo stato richiedono tempi di attesa di quasi due anni. Uomini, donne e bambini provenienti dall'Africa, dall'Asia e anche dall'Europa si sono dati appuntamento in piazza Prefettura a Caserta alle ore 10. Al loro fianco la Caritas, il movimento Migranti e Rifugiati, il centro sociale ex Canapificio, il movimento Caserta solidale, il centro Fernandes, i Padri comboniani, l'associazione Black & White.



L'APPUNTAMENTO Sabato in piazza Vanvitelli africani, asiatici e diversi migranti che chiedono diritti

che - malgrado sia affetta da una malattia - non è mai riuscita ad ottenere il permesso, che le è stato negato per ben due volte. La sua richiesta di protezione speciale è ora al vaglio della commissione territoriale. Anche Adaye Da Costa, ghanese, classe '99, arrivato in Italia quando era ancora minorenne per ricongiungersi al padre che era già qui, si è candidato per ottenere lo strumento della protezione speciale. Il suo permesso per motivi umanitari è stato infatti cancellato per effetto dell'entrata in vigore dei decreti sicurezza. E ciò malgrado avesse qui parte della famiglia, una casa stabile e anche un lavoro, che però ha perso contestualmente alla perdita del permesso.

LO SCOPO

«Con il presidio di sabato - spiega Mimma D'Amico dell'ex Canapificio - vogliamo invitare le istituzioni ad accendere i riflettori

su questa emergenza che coinvolge tante persone che hanno il diritto a non essere sradicate dal posto in cui vivono. Ma sarà anche l'opportunità per lanciare un appello a tutte le realtà del territorio che si occupano del sociale per invitarle a costruire insieme un percorso in vista della Giornata mondiale del rifugiato del 18 giugno che vedrà i migranti sfilare in corteo lungo le strade della città». Chiede un tavolo di confronto con le autorità anche don Antimo Vigliotta, direttore della Caritas: «Bisogna intensificare il dialogo affinché si possa fornire un sostegno ancora più concreto alle fasce deboli della società. Senza documenti diventa difficile persino garantire l'integrazione di queste persone sul territorio e si rischia di condannarle allo sfruttamento perenne». «Stiamo compiendo molti passi indietro sul piano del riconoscimento dei diritti e della dignità delle persone - denuncia Padre Daniele Moschetti dei missionari Comboniani - si fatica a comprendere infatti che i migranti sono una risorsa per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME

Si stima che siano tremila gli stranieri in provincia a possedere i requisiti per ottenere la protezione speciale introdotta dalla legge che ha modificato i decreti sicurezza. L'equivalente di un terzo di tutti gli irregolari presenti. «Con la protezione speciale potrebbe essere sanata in modo celere la situazione di molti di loro - spiega Giampaolo Mosca, dello sportello legale dell'ex Canapificio - e invece, complice la cronica carenza di personale degli uffici della Questura, ai migranti che hanno presentato la domanda a marzo di quest'anno, viene dato appuntamento per novembre 2023. Nel frattempo vivono in un limbo perché non possono spostarsi o viaggiare, non possono essere assunti, non possono stipulare un contratto di locazione. Qualcosa nelle ultime settimane ha iniziato a sbloccarsi ma siamo ancora lontani dagli obiettivi sperati. Anche perché molte domande, tra l'altro, vengono rigettate. Un vero e proprio dramma se si considera che i migranti coinvolti sono persone che vivono in Italia da anni e che spesso hanno formato qui le loro famiglie. Alcuni hanno gravi problemi di salute oppure sono stati vittime di sfruttamento, ottenere un documento in tempi brevi per loro riveste pertanto una importanza vitale». È il caso di Joy D., nigeriana di 31 anni, in Italia dal 2011,

Gocce di memoria

Seminario, premi alle scuole «Ci sia la pace fra i popoli»

AVERSA

Livia Fattore

Festa dei Popoli Aversa XI: la diocesi accoglie e premia le scuole con la consegna in seminario, domani mattina, degli attestati e la presentazione dei laboratori. La diocesi accoglierà i dirigenti e i docenti referenti dei vari istituti scolastici per la cerimonia che vedrà la presenza dei giovanissimi protagonisti. «Vogliamo vivere con le scuole un momento di gioia e di confronto, ma soprattutto di ringraziamento per essere stati nostri compagni di viaggio anche in questo difficile anno, ancora fortemente segnato dalla pandemia», annunciano le professoresse Lina Ingannato e Mariolina Ferraro, referenti per il Percorso Scuola dell'iniziativa diocesana che, sin dal lontano 2011,

è diventata un evento-guida sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e della promozione multiculturale. «Esserci fa la differenza - proseguono le due docenti - e tutti insieme abbiamo dato un segnale di unità e di speranza, quella speranza che non può venir meno soprattutto nei momenti di difficoltà che abbiamo vissuto e che stiamo ancora affrontando». La cerimonia si svolgerà presso la Sala Guitmondo del Seminario Vescovile di Aversa e vedrà la partecipazione del vescovo di

Aversa Angelo Spinillo e del Vescovo Ausiliare di Pozzuoli l'aversano Carlo Villano. Nell'occasione verranno presentati i video relativi ai due laboratori inseriti quest'anno nel Percorso Scuola: Pace in tutte le lingue e Gocce di memoria. Le attività della Festa dei Popoli 2022 avevano preso il via il 9 dicembre 2021 con la Preghiera Interconfessionale nella Chiesa Cattedrale e si concluderanno domenica 29 maggio ad Aversa, in Piazza Municipio, con un evento all'insegna della musica e dell'aggregazione multiculturale. Il video sul laboratorio fotografico «Gocce di memoria» verrà rilasciato sui canali ufficiali della diocesi venerdì mattina alle ore 12:00.

**LINA INGANNATO
E MARIOLINA FERRARO**
«ESSERCI FA
LA DIFFERENZA,
SCUOLA E DIOCESI
SONO UNITE»

PICCOLI PASSI

Sempre venerdì, nel pomeriggio, a Villa di Briano si accenderanno i riflettori del circuito A Piccoli Passi, per vivere insieme



Il prossimo appuntamento a Villa di Briano con «A Piccoli Passi»

un momento di riflessione e rilancio dei percorsi di Memoria, praticati nelle oltre 20 comunità scolastiche associate al cammino di comunità, promosso dalla Diocesi di Aversa. È l'Istituto comprensivo Raffaele Calderisi, diretto da Emelde Melucci, a organizzare la giornata, con la partecipazione di monsignor Spinillo e un collegamento online con Tina Montinaro, moglie di Antonio Montinaro, caposcorta di Giovanni Falcone, con lui assas-

sinato a Capaci il 23 maggio del 1992. L'iniziativa dell'Istituto Calderisi, scuola-polo per le Memorie di Vita, è sostenuta dal contributo autonomo degli studenti che, come tratto identitario del cammino A Piccoli Passi, sono organizzati in una rete partecipativa. Accanto al dirigente scolastico, infatti, sarà seduta la presidente del parlamento studentesco d'istituto Nikla Pagano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i **LUNEDI** alle 14.00
sul **MATTINO.IT**
e sui canali social del **Mattino**